

L'incontro Airc

Dal genoma alla cura, la ricerca corre veloce

Giancarlo Vecchio*

A che punto siamo e in che direzione va la ricerca oncologica? Queste domande ricorrono spesso quando i responsabili dei mezzi di informazione si rivolgono agli addetti ai lavori. Anche a queste due domande tenderanno di rispondere i ricercatori impegnati negli incontri che l'Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro (AIRC) organizza, come ogni anno, anche quest'anno. A Napoli l'incontro scientifico della Giornata Nazionale organizzata dall'AIRC si terrà domattina presso l'Aula Magna "Gaetano Salvatore" della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo Federico II. L'incontro di quest'anno è dedicato in particolare agli studenti delle Facoltà scientifiche dell'area biomedica. A loro, così come anche a tutto il pubblico laico fortemente sensibile a questi problemi, i ricercatori che lavorano nel campo dell'oncologia tenderanno di far toccare con mano gli enormi progressi che la ricerca ha raggiunto in questo settore negli ultimi dieci anni. A loro, in particolare, verranno tracciate le linee generali su cui bisognerà che la ricerca si concentri in futuro e le sfide importanti che bisognerà affrontare, soprattutto con l'aiuto delle giovani leve della ricerca futura da loro rappresentate, per debellare completamente questa malattia che ancora suscita timore. Ma quali sono i risultati più importanti raggiunti negli ultimi anni? Uno dei più eclatanti è venuto dallo studio dei rapporti tra malattie infettive e tumori. Circa 200.000 donne muoiono ogni anno nel mondo per cancro della cervice uterina, un tumore strettamente associato con il virus del papilloma umano (HPV). Un vaccino contro HPV è stato il primo anticancro ad essere sviluppato in questi ultimi anni e ridurrà l'inci-

denza del cancro della cervice uterina. Dieci anni fa circa veniva decifrato il genoma umano normale, la sequenza di tutti i geni funzionali presenti nel nostro DNA. In questi dieci anni la ricerca in oncologia si è concentrata sull'analisi del genoma dei vari tipi di tumori, grazie anche ai grandi progressi della tecnologia. Queste ricerche hanno condotto alla generazione dell'Atlante del Genoma del Cancro. Si è così riusciti a distinguere le poche alterazioni che si riscontrano in alcuni geni (mutazioni) che sono responsabili della crescita neoplastica (e quindi particolarmente importanti) dalle molte mutazioni "passeggere", che si riscontrano frequentemente in molti genomi tumorali, ma che sono irrilevanti ai fini della trasformazione neoplastica. Qual è il risvolto pratico di queste ricerche? L'aver identificato queste mutazioni importanti (delle vere e proprie "firme" molecolari apposte dal tumore sulle proprie cellule) ha permesso di disegnare delle terapie specifiche che agiscono solo contro i geni alterati delle cellule neoplastiche e risparmiano le cellule normali circostanti (le cosiddette terapie biologiche). Questi sono solo alcuni degli straordinari risultati ottenuti negli ultimi dieci anni. Quali sono le direzioni future della ricerca? I tumori di origine infettiva rappresentano un campo di ricerca importante anche per il futuro. Il governo cinese ha pianificato un vasto programma di

immunizzazione utilizzando il vaccino contro il virus dell'epatite B. Questa vaccinazione dovrebbe ridurre l'incidenza del cancro al fegato. L'incidenza dei tumori associati ad infezioni dovrebbe diminuire drasticamente nei prossimi 10 anni grazie a questo tipo di programmi. I programmi di "screening" per alcuni marcatori tumorali, come l'alfa-feto proteina (AFP) per il cancro del fegato e il PSA (antigene prostatico-specifico) per il cancro della prostata si sono rivelati molto utili. Sulla base di questi risultati positivi altri biomarcatori tumorali verranno inclusi negli esami medici di routine. Infine gli "screenings" per marcatori tumorali specifici guiderà e farà aumentare lo sviluppo della medicina cosiddetta "personalizzata", vale a dire una medicina che si adatta al singolo paziente e non cura in maniera indiscriminata tumori diversi in pazienti diversi. L'AIRC ha svolto e svolge un ruolo fondamentale nel sostenere questo tipo di ricerca e pertanto la sua azione meritoria va fortemente sostenuta.

*Professore emerito, Università di Napoli Federico II e membro del Comitato AIRC Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

